

Sport e Periferie: entro il 15 novembre un nuovo bando

7 Novembre 2018

Si riapre la possibilità di rigenerare o completare gli impianti sportivi esistenti situati in aree svantaggiate e zone periferiche urbane grazie al piano "Sport e Periferie".

E' stato, infatti, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **DPCM 31 ottobre 2018** in cui sono contenute le modalità e i criteri di gestione delle risorse (**250 milioni di euro fino al 2020**) del Fondo «Sport e Periferie».

Sport e periferie: in arrivo un nuovo bando

Il DPCM specifica che, al fine di selezionare le richieste di intervento da finanziare, **entro il 15 novembre** di ogni anno, l'Ufficio per lo Sport dovrà pubblicare un bando.

Le richieste dovranno essere finalizzate ai seguenti interventi:

- **ricognizione di impianti sportivi** esistenti su tutto il territorio nazionale;
- realizzazione e **rigenerazione** di impianti sportivi finalizzati all'attività agonistica, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane;
- **diffusione di attrezzature sportive** nelle aree svantaggiate con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti;
- **completamento e adeguamento** di impianti sportivi esistenti da destinare all'attività agonistica nazionale e internazionale.

Sport e periferie: i criteri di scelta delle proposte

Il DPCM indica i criteri di cui tener conto nella selezione delle richieste:

- a) **localizzazione dell'intervento**: saranno privilegiati i lavori in aree con bassi livelli di scolarizzazione e interessate da recenti calamità naturali;
- b) stato di **avanzamento della progettazione**: il punteggio massimo sarà assegnato ai lavori con progetti esecutivi mentre il minimo a quelli in possesso solo di fattibilità tecnica-economica;
- c) incidenza del contributo richiesto sull'importo complessivo dell'intervento: saranno privilegiati quelli con la quota maggiore di cofinanziamento;
- d) **polifunzionalità dell'impianto**: un punteggio maggiore sarà assegnato alle strutture in cui è possibile svolgere simultaneamente più attività sportive;
- e) natura giuridica dell'ente titolare del diritto di proprietà dell'impianto: priorità sarà data agli impianti di proprietà pubblica.

Al fine di garantire **un'equa distribuzione delle risorse sull'intero territorio nazionale** le richieste di finanziamento aventi a oggetto impianti localizzati in una medesima regione non potranno gravare sul fondo per importi cumulativamente superiori al 10 per cento della sua capienza.

L'erogazione del contributo avverrà in modo frazionato e in **proporzione agli stati di avanzamento dei lavori**, certificati dal direttore dei lavori.

Sport e Periferie: la storia del Piano

Ricordiamo che il Piano sport e Periferie è nato con il **DL 185/2015** con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economico sociali e incrementare la sicurezza urbana attraverso gli investimenti sulle infrastrutture sportive. Il Fondo, inizialmente incardinato presso il Coni, è stato **già finanziato con due tranche** di importo pari a 100 milioni di euro ciascuna.

Con la prima tranche sono stati finanziati otto interventi urgenti, coi quali si è mirato a risolvere alcune delle situazioni di maggiore **difficoltà nelle periferie di Milano, Roma, Napoli e Palermo**, e **183 interventi distribuiti sull'intero territorio nazionale** in modo omogeneo e con l'interessamento di ventisette discipline sportive.

Con la **Legge di Bilancio 2018** il **Fondo è divenuto strutturale** e gli è stata assegnata una dotazione iniziale di 10 milioni di euro all'anno a decorrere dall'anno 2018.

Con la **Delibera 16/2018** il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha approvato l'assegnazione di nuove risorse al "Piano operativo Sport e Periferie"; si tratta di 250 milioni di euro in tre anni (dal 2018 al 2020): 50 milioni di euro per il primo anno e 100 milioni di euro per ciascuno dei due anni successivi. I 250 milioni di euro si sommano ai 10 milioni annui previsti dalla Legge di Bilancio 2018.

[decreto presidente](#)